

Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact: le attività



Il progetto ha rappresentato, innanzitutto, una piattaforma per la formazione, lo scambio di informazioni, l'apprendimento reciproco e la condivisione delle *best practices* tra tutti i partecipanti all'iniziativa, italiani e non.

In Italia circa 115 aziende hanno usufruito dell'assistenza del progetto riguardo alle procedure di adesione e rispetto dei principi del Global Compact e degli altri strumenti previsti dal progetto. Un aspetto importante è stata la partecipazione degli enti e delle istituzioni locali nelle attività del progetto. L'obiettivo di rivolgersi alle PMI non poteva, infatti, realizzarsi senza il coinvolgimento attivo dei territori nei quali esse operano. Da questa necessità sono nate importanti collaborazioni con la Regione Campania, la Regione Lazio, il Veneto e, in particolare, con la Regione Toscana che con l'iniziativa *Fabrica Ethica* ha ottenuto un importante riconoscimento dalla Commissione europea.

Per quanto riguarda gli interventi promossi in Albania, Marocco e Tunisia, sono stati organizzati in ciascun paese numerosi seminari e incontri di informazione e divulgazione sul tema dei diritti del lavoro, del ruolo dell'ILO, delle relazioni industriali e della RSI a cui hanno preso parte le imprese e le organizzazioni datoriali e sindacali locali e italiane. In questo modo, si è potuto mettere in contatto il mondo imprenditoriale e sindacale italiano con quello dei paesi beneficiari del progetto rafforzando i legami già esistenti e aumentando l'efficacia dell'iniziativa.

Sono state realizzate azioni di *capacity and institutional building* che hanno coinvolto i governi e le parti sociali locali e, a partire dal 2007, sono state avviate in Marocco e Tunisia attività di formazione vera e propria rivolte a imprese, organizzazioni datoriali e sindacati locali. Nei due paesi, alle attività formative hanno partecipato in totale 140 ispettori del lavoro, 220 rappresentanti sindacali e 200 rappresentanti degli imprenditori. I corsi sono stati realizzati da formatori locali istruiti nell'ambito del progetto stesso per garantire la sostenibilità dell'iniziativa.

Le attività di formazione sono state realizzate utilizzando il manuale di formazione *The Labour Dimension of CSR: from Principles to Practice* elaborato e sviluppato nell'ambito del progetto. Attualmente, il manuale nelle versioni inglese, francese, spagnolo e arabo, è utilizzato nei corsi sul tema della RSI dal Centro Internazionale di Formazione dell'ILO di Torino. Il manuale di formazione ha un duplice obiettivo. Da un lato, garantisce una migliore conoscenza dei tre strumenti fondamentali in materia di RSI, focalizzandosi in particolar modo sugli aspetti legati al mondo del lavoro. Dall'altro, fornisce ai partecipanti idee concrete circa l'applicazione dei principi universali in essi contenuti riguardo alle relazioni industriali (libertà di associazione e contrattazione collettiva), eliminazione del lavoro minorile, non discriminazione, salute e sicurezza sul lavoro e gestione delle risorse umane.

Infine, nei tre paesi coinvolti sono stati istituiti dei Global Compact Network nazionali. Il progetto ha fornito assistenza e supporto alle loro attività e ne ha facilitato la partecipazione al Forum annuale dei network locali del Global Compact organizzato dall'Ufficio del Global Compact di New York.

Per l'Italia, il progetto è stato responsabile del coordinamento e della gestione del network nazionale (*Global Compact Network Italia - GCNI*) dal 2003 al 2006. Attualmente le funzioni di segreteria tecnica del network sono affidate a Fondaca – Fondazione per la cittadinanza attiva.